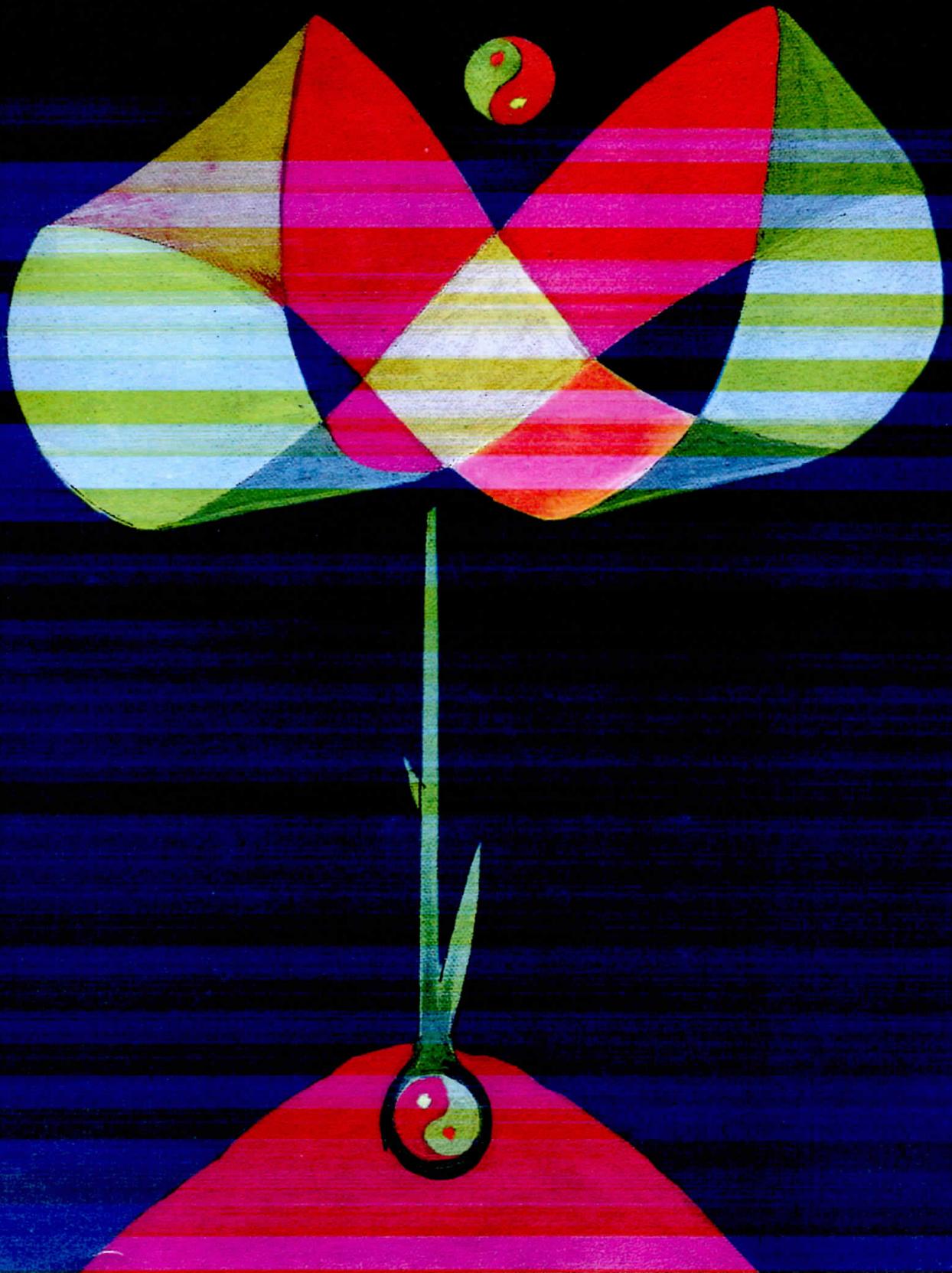


# COMUNICARE

2004

IL VALORE DEGLI ANNI



COMUNICARE 2004/2005 - EDIZIONE ITALIANO/INGLESE - INVERNO 2004/2005 - ANNO 5 - NUMERO 13 - EURO 8,00

TESTAMENTO

# HOW OLD ARE YOU

DI ELISABETTA INVERNICI

**D**ieci anni di meno: è la sfida lanciata attraverso le campagne pubblicitarie dalle più importanti case cosmetiche internazionali. Il termine antiaging è entrato nel gergo comune e la corsa verso l'eterna giovinezza non risparmia nessuno. Variano, se mai, le aspettative e le tecniche per conseguirla. Umberto Scapagnini, medico di Silvio Berlusconi, ad esempio, punta molto sull'alimentazione. E racconta del villaggio di Ocobamba in Ecuador dove vive il maggior numero di centenari al mondo. E dove, in compagnia del figlio, ha scoperto una pianta, il palo-santo, ricca di antiossidanti e di stimolanti per la dopamina cerebrale. E racconta di un pomodoro delle Galapagos che contiene mille volte la quantità di licopene presente nei pomodori di Pachino. Il professor Luc Montagnier, noto immunologo e altri scienziati esperti di malattie legate allo stress ossidativo e all'invecchiamento del sistema immunitario quali il professor Mark Weksler, geriatra della Weill Cornell University di New York ed Eliezer Rachmilewitz, ematologo al Wolson Medical Center in Israele lo scorso ottobre si sono incontrati in un simposio a Milano dedicato al tema: "Stress ossidativo e medicina preventiva". I dati emersi suggeriscono che la prevenzione dovrebbe iniziare già intorno ai 40, 50 anni "Possiamo agire su più fronti" ha detto Luc Montagnier "ma la vera sfida è potenziare i sistemi biologici di controllo dello stress ossidativo e dell'eccesso di radicali liberi. Solo così potremo iniziare a rallentare l'invecchiamento e raggiungere, anche da anziani, una qualità di vita accettabile. La chiave di volta, a suo avviso, sta nella scienza della nutrizione e in particolare nelle virtù di un frutto, la papaya.

**DOMANDA** Ma come affronta il mondo cosmetico il tema dell'invecchiamento e della prevenzione? Lo abbiamo chiesto a Beatrice Pardi, responsabile della comunicazione scientifica Vichy.

**RISPOSTA** Quelli della mia generazione (nati nei mitici anni '50) si ricorderanno un "carosello" che pubblicizzava un'acqua minerale dalle vantate proprietà anti-invecchiamento: si vedeva un distinto signore in tenuta da tennis che giocava con moderato impegno, mentre la voce fuori campo proclamava "Quarant'anni, e non sentirli!", quasi che una partita a tennis giocata da un quarantenne fosse un'impresa ai limiti della capacità umana. Da allora sono cambiate moltissime cose, ed oggi non fa quasi più notizia l'ultra-ottantenne che arriva felicemente al traguardo della maratona di New York. Il dato saliente è che adesso non solo abbiamo delle conoscenze che ci permettono di modulare il nostro invecchiamento, attraverso la prevenzione e le abitudini di vita, ma abbiamo anche la possibilità di intervenire sui segni già comparsi, attenuandoli e correggendoli. Oggi non c'è più una sola età, quella anagrafica (gli anni che abbiamo),



BEATRICE PARDI



ODILE DANOUR



LUCIEN AUBERT



LUCIANA ZANGHI



ANTONIO DI PIETRO

Partecipano al dibattito:  
**Beatrice Pardi**, Responsabile della comunicazione scientifica Vichy; **Odile Damour**, Direttrice Laboratoire des Substituts Cutanés Hôpital Edouard Herriot-Lione, Francia;  
**Lucien Aubert**, Direttore dei Laboratori di ricerca Biotherm;  
**Luciana Zanghi**, responsabile scientifico Johnson&Johnson Italia; **Antonino Di Pietro**, presidente I.S.P.L.A.D. e specialista in dermatologia di Milano.  
Moderatore:  
**Elisabetta Invernici**, giornalista

ma occorre tener conto dell'età biologica (gli anni che dimostriamo) e dell'età psicologica (gli anni che ci sentiamo); nella percezione che gli altri hanno di noi, tutte e tre queste età entrano in gioco. Proprio attorno a questa percezione "esterna" la ricerca dermatologico-clinica ha parecchio lavorato negli ultimi tempi, arrivando a nuovi interessanti traguardi. Quando cerchiamo di attribuire un'età ad una persona che non conosciamo, i nostri occhi "verificano" tutta una serie di punti e segnali specifici, quindi il cervello li elabora, dando a ciascuno un determinato peso, per arrivare a formulare un'ipotesi di età apparente, che scaturisce dal confronto tra i dati appena raccolti e quelli pre-codificati di riferimento. Esattamente la stessa cosa è stata fatta da un gruppo di ricercatori Vichy-L'Oréal, che ha identificato 13 diversi segni o parametri dell'invecchiamento del viso, ciascuno misurabile strumentalmente o attraverso delle scale fotografiche di riferimento. In seguito, ad ogni singolo segno è stato attribuito un "peso", a seconda di quanto incide sull'impressione globale di *invecchiamento*. E' stato così possibile creare, attraverso un algoritmo, un "Indice Clinico di Invecchiamento": si tratta di un singolo indicatore numerico, che può ricondurre all'età biologica del viso e che va da 5 (età biologica <30 anni) a 1 (età biologica >70 anni). Il metodo, collaudato su un vasto campione di 131 donne



dai 25 ai 75 anni, ha dato esiti piuttosto sorprendenti, mostrando, per esempio, che una 63enne giovanile aveva ottenuto uno score di 2,85, mentre una 49enne, dalla vita evidentemente più travagliata, ha ottenuto un punteggio ben peggiore (2,21). L'Indice Clinico di Invecchiamento permette anche di misurare le situazioni in evoluzione, per esempio può documentare, in modo scientificamente attendibile, quanto un trattamento cosmetico possa effettivamente "ringiovanire" l'utilizzatrice: l'ultima crema anti-età di Vichy, Liftactiv Pro, è stata testata proprio con questo protocollo, con risultati più che positivi. Nella strategia globale anti-età, comunque, occorre sempre tenere presente che è molto più facile rallentare la corsa delle lancette dell'orologio, piuttosto che invertirne la direzione di marcia: il vecchio motto "meglio prevenire che curare" non è mai stato vero come oggi...

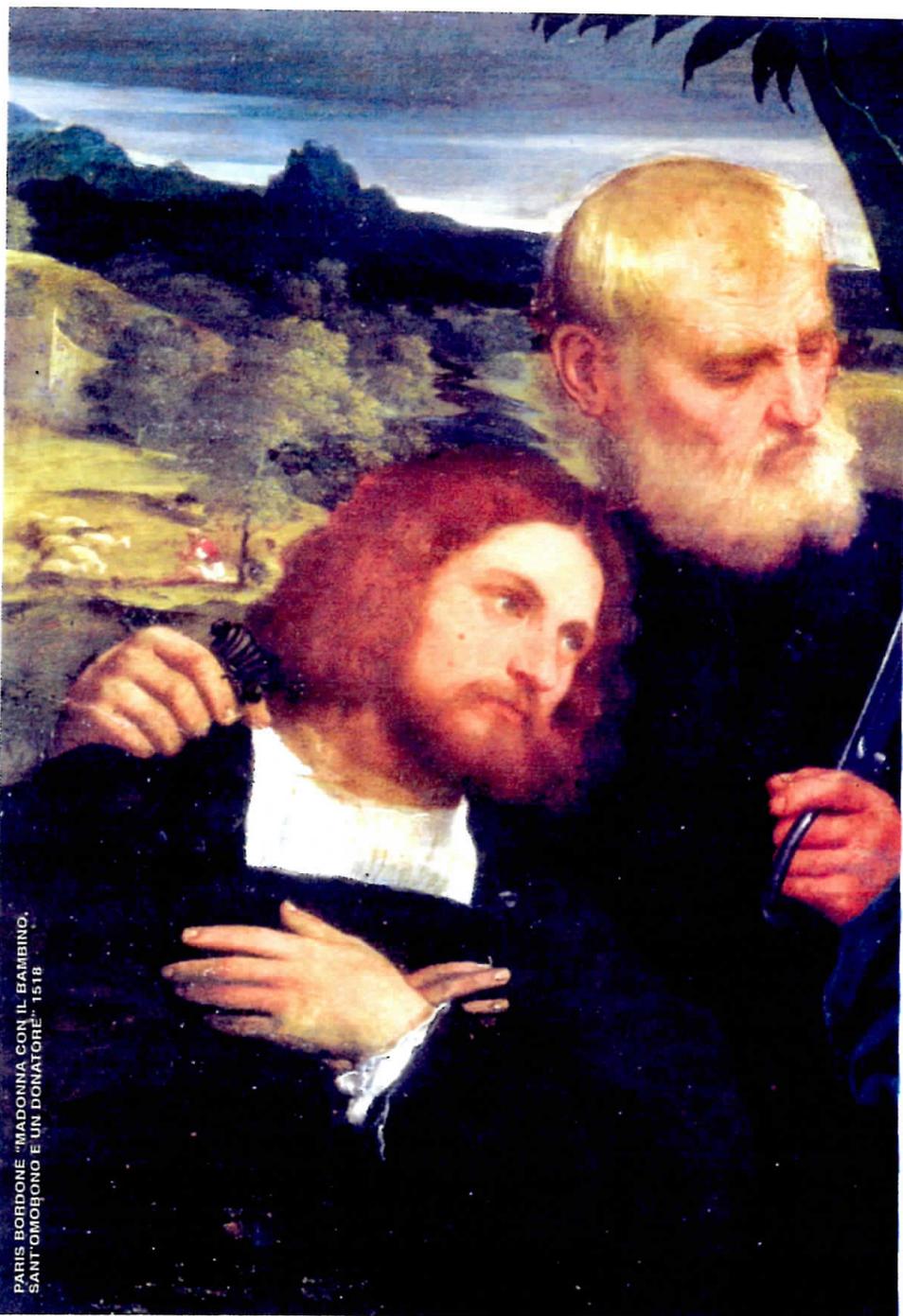
**D.** Un valido supporto deriva alla cosmetica dalla ricerca medica.

Ne parliamo con la professoressa Odile Damour che dirige il Laboratoire des Substituts Cutanés dell'Università di Lione.

**R** Dopo anni di studi sulla pelle gravemente danneggiata, ad esempio in seguito a ustioni gravi, ho sviluppato una formula, Skin Nova Technology, che agisce a livello dei fibroblasti ed è in grado di fornire alla pelle l'ambiente ideale per un completo rinnovamento cellulare. Ne è nata una linea cosmetica rivoluzionaria, Juvedical di Juvena of Switzerland, per tutte le pelli e per tutte le età, in grado di rafforzare le funzioni cutanee attivando al meglio i meccanismi di difesa.

**D.** Rughe sfumate in 30 minuti e pelle nuova in 30 giorni: è la scommessa dei Laboratori di ricerca Biotherm e del suo Direttore, Lucien Aubert.

**R.** Puntiamo tutto su Biopeeling, sistema esfoliante biologico che associa ad agenti idratanti e al nostro esclusivo estratto



PARIS BORDONE "MADONNA CON IL BAMBINO, SANT'OMOBONO E UN DONATORE" 1518

puro di plancton termale, principi attivi esfolianti e microcristalli di silicio dal potere riflettente spettacolare. Così è nata Linepeel antirughe di Biotherm.

**D.** Ma è vero che grazie a un cosmetico si possono dimostrare dieci anni di meno, dottoressa Zanghi?

**R.** Sì, e non è solo un modo di dire, è un'affermazione clinicamente testata grazie alla classificazione scientifica delle rughe del volto in anni, delle macchie, della mancanza di tono e della secchezza cutanea. Da questi studi è nato Retin - Ox Multi Correxion di ROC, ultima generazione dei prodotti antietà che, oltre alle riconosciute proprietà del retinolo, si basa sul complesso Multi-VitaminOx con vitamina E, B5 C, minerali, glicerina e burro di Karité.

**D.** Le rughe, dunque, si possono riempire con i cosmetici? È davvero tramontata la moda dei filler, dottor Di Pietro?

**R.** Assolutamente no. Diciamo piuttosto che è cresciuto lo stato di attenzione sulle materie da utilizzare perchè i filler sono sostanze di riempimento (silicone, metacrilato), che con il tempo possono creare granulomi da corpo estraneo che deturpano il viso, modificando e alterando i lineamenti, infatti non essendo perfettamente assorbite, spesso si spostano dalla sede in cui erano state originariamente iniettate, determinando effetti negativi come labbra a canotto e zigomi a palla di ping-pong. Per questo l'ISPLAD, Società di Dermatologia Plastica-Estetica ed Oncologica, ha istituito

l'Osservatorio Dermoplastico cioè un registro nazionale per il monitoraggio degli effetti collaterali delle terapie estetiche a disposizione sia dei cittadini sia degli specialisti che, attraverso lo studio dei casi, possono conoscere ed evitare terapie che l'esperienza clinica boccia proprio a causa di effetti indesiderati. ■